

Una lettera del presidente della commissione Via alla senatrice Donati fa scoppiare l'ennesimo caso. Il rischio sarebbe un rinvio di almeno un anno

Tirrenica, i Verdi tornano alla carica

E sulla valutazione ambientale spunta un'altra trappola

di Sara Monaci

FIRENZE. La realizzazione della Livorno-Civitavecchia (220 chilometri complessivi) rischia di perdersi ancora tra procedure autorizzative e tira e molla politici. E il terreno su cui si sta consumando la lotta tra ambientalisti, Governo, Regione e gli imprenditori sono i 36 chilometri del tratto laziale. Tratto che, secondo i Verdi, dovrebbe essere sottoposto ad una nuova Valutazione di impatto ambientale, ma che, secondo la Società autostrada tirrenica che dovrà farsi carico dei lavori, non ha affatto bisogno di ricominciare daccapo la procedura ministeriale. E' una differenza di non poco conto: se la Via dovesse essere ripetuta Sat dovrebbe sicuramente rimandare l'apertura dei cantieri (prevista per il 2010) di oltre un anno. E i piani slitterebbero ancora.

Ricostruendo le tappe, l'autostrada, che dovrebbe essere realizzata entro il 2013 con un project financing da parte di Sat (3,3 miliardi di investimento), ha ottenuto nel marzo del 2006 la Valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente. Come previsto dalla Legge Obiettivo, ad essere esaminato è stato il progetto preliminare, a cui il Ministero ha posto ben 84 prescrizioni, ovvero richieste per il rispetto ambientale.

Questo primo progetto aspetta ora di essere consegnato al Cipe. Dopodiché, stando sempre alla procedura della Legge Obiettivo, dovrà essere confezionato da Sat il progetto definitivo, che a sua volta sarà sottoposto ad una Verifica di ottemperanza, cioè un controllo sostanziale sulle prescrizioni richieste (a cui fa seguito un secondo passaggio al Cipe).

A gettare dubbi su tutto l'iter autorizzativo è stata una lettera inviata dal presidente della Commissione speciale Via, Bruno Agricola, alla senatrice dei Verdi Anna Donati. Nella lettera si spiega che il «percorso autorizzativo è solo nella fase iniziale» e che sarà quindi necessario «un nuovo pronunciamento da parte della Commissione speciale Via». Rimane da capire a questo punto se Agricola stesse facendo riferimento alla normale procedura (e quindi alla regolare Verifica di ottemperanza), o se intendesse effettivamente che

tutto l'iter deve essere rifatto dall'inizio, con una nuova Valutazione ambientale. Tecnicamente il ministero dell'Ambiente può ritirare un provvedimento già dato (sotto un diverso Governo), ma sarebbe comunque un unicum.

Dietro la vicenda si nascondono evidentemente una serie di problemi più politici che tecnici (anche perché la Commissione Via è di fatto nominata dal mondo politico). C'è prima di tutto un braccio di ferro politico tra Verdi - da sempre molto dubbiosi se non addirittura contrari sulla Livorno-Civitavecchia - e il ministro alle Infrastrutture Di Pietro, che si appresta invece a trovare un accordo con Bargone sulle concessioni e le tariffe.

In secondo luogo la Giunta laziale guidata da Marrazzo preferisce non esprimersi ufficialmente sull'autostrada, in attesa di valutare l'esito delle elezioni amministrative a Tarquinia e a Montalto, coinvolte nel tracciato della Livorno-Civitavecchia. I prossimi giorni saranno quindi decisivi per capire cosa ne sarà di una strada indicata più volte dai politici locali e nazionali come una delle tre priorità infrastrutturali (insieme alla Tav e alla Due Mari) della Toscana.

Toscana

Tirrenica, i Verdi tornano alla carica

Il presidente della Commissione speciale Via, Bruno Agricola, ha scritto alla senatrice Anna Donati. Nella lettera si spiega che il percorso autorizzativo è solo nella fase iniziale e che sarà quindi necessario un nuovo pronunciamento da parte della Commissione speciale Via.

gli affari del fine settimana

0,5	7,50	149,50
3,50		